

# **GUIDELINES FOR DEFENDERS**

**GUIDA ESSENZIALE DI AUTODIFESA  
CONTRO LA REPRESSIONE  
PER ATTIVISTƏ, ORGANIZZAZIONI  
E MOVIMENTI**



Una pubblicazione di **In Difesa Di**

Coordinamento editoriale **Un Ponte Per**

A cura di **Avv. Paola Bevere, Avv. Gianluca Vitale, Avv. Ludovica Schiavone, Avv. Gilberto Pagani, Avv. Antonello Ciervo, Davide Nensi**

Progetto grafico di **Chiara Arnone**

Questo vademecum è frutto degli incontri del percorso formativo “Training for Defenders”, realizzato nell’ambito del progetto [P.E.A.C.E.](#) (Protect Eco Activism and Civil Engagement), co-finanziato da [Clidéf](#) (Global Climate Legal Defence) e da [Civitates](#). Rientra nelle attività di [Hub 4 Defenders](#).

**Hub 4 Defenders** è l’hub di protezione che offre supporto legale, psicologico e digitale ad attiviste e organizzazioni a rischio. È promosso da una rete di realtà sociali tra cui: Un Ponte Per, Arci, A Sud, Amnesty International, Antigone, Greenpeace, Gay Center, Cospe, Baobab Experience, Giuristi Democratici, Legal Team Italia, ASGI, Spazi Circolari, A Buon Diritto, CILD, Diritti di Frontiera, Progetto Diritti, NAGA, CRED, Rete In Difesa Di.

Il progetto **P.E.A.C.E.** è coordinato da [A Sud](#) ed è promosso dalla rete [In Difesa di](#). Il progetto mira a rafforzare l’organizzazione della rete In Difesa di e le misure a protezione di attiviste e organizzazioni minacciati da episodi di criminalizzazione e/o repressione, soprattutto in riferimento al campo della mobilitazione per la giustizia ambientale e climatica (eco attiviste), ma aspirando a coinvolgere anche attiviste impegnate su altri temi.

UNA PUBBLICAZIONE DI



NELL’AMBITO DEL PROGETTO



CON IL SOSTEGNO DI



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>PRIMA DELLA MANIFESTAZIONE</b>	<b>5</b>
Check list e numero di emergenza	5
Preavviso e regole sulla manifestazione (nuovo art. 18 TULPS)	5
Cosa non portare	5
Sicurezza Digitale	5
<b>IN PIAZZA</b>	<b>6</b>
Volto coperto e riconoscimento	6
Posso coprimi il volto durante una manifestazione?	6
Foto e video durante le manifestazioni	6
Posso filmare o fotografare una manifestazione?	6
Riprese delle forze dell'ordine	6
<b>CONTROLLI DI POLIZIA: IDENTIFICAZIONE, PERQUISIZIONE E QUESTURA</b>	<b>7</b>
Identificazione	7
Le forze di polizia possono controllare la mia identità?	7
Perquisizioni sul posto	7
Accompagnamento in questura	7
<i>Se vieni portatə in questura</i>	7
<i>Se un'altra persona viene portatə in questura</i>	7

<b>DOPO LA MANIFESTAZIONE</b>	<b>9</b>
Se hai subito violenze o abusi	9
<i>Conservazione delle prove</i>	9
<i>Impatto emotivo e supporto</i>	9
<b>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
Repressione amministrativa e “pericolosità sociale”	9
Come comportarsi se si riceve un provvedimento	11
Ricorsi e tutela legale	11
<b>AZIONI DI DISOBEDIENZA CIVILE: RISCHI E TUTELE</b>	<b>11</b>
Disobbedienza civile e conflitto sociale	11
Prima di un’azione: checklist rapida	11
Blocco stradale	12
Imbrattamento	12
<b>L’HUB 4 DEFENDERS</b>	<b>13</b>

# INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, in Italia come in molti altri paesi d'Europa e del mondo, lo spazio civico si è progressivamente ristretto. Si sono moltiplicate le misure repressive contro chi manifesta, gli strumenti amministrativi e penali utilizzati per limitare il dissenso e si è andata normalizzando una narrazione pubblica che rappresenta attiviste, movimenti sociali e organizzazioni come una minaccia all'ordine pubblico piuttosto che come soggetti essenziali della vita democratica.

Questo processo colpisce in modo capillare tutte le forme di attivismo, dalla solidarietà internazionale, all'attivismo ecologista e climatico; dal salvataggio in mare ai movimenti LGBTQIA+. In questo quadro, le mobilitazioni per la giustizia climatica — dai blocchi stradali alle azioni simboliche di disobbedienza civile non violenta — sono state uno dei primi banchi di prova della stretta di vite sull'attivismo civico, trasformandosi progressivamente in terreno di sperimentazione per le misure repressive e accompagnandosi ad un racconto mediatico stigmatizzante. Così il dibattito pubblico ha visto affermarsi in Italia etichette come *ecovandali* o *ecoterroristi*, utilizzate per delegittimare le azioni di protesta climatica e costruire consenso attorno a nuove misure punitive. Parallelamente, diversi interventi normativi hanno rafforzato strumenti sanzionatori, misure preventive e dispositivi di controllo che incidono direttamente sulla libertà di manifestazione, organizzazione e partecipazione politica.

**Dai DASPO urbani ai fogli di via, dall'estensione delle misure di prevenzione alla criminalizzazione dei blocchi stradali, fino ai recenti Decreti Sicurezza, si consolida un approccio che tende a trattare il conflitto sociale come problema di**

**ordine pubblico. In questo quadro, attiviste e organizzazioni si trovano sempre più spesso esposte a controlli invasivi, procedimenti giudiziari, campagne diffamatorie, sorveglianza digitale e limitazioni della libertà personale. Eppure manifestare è un diritto costituzionale. Difendere territori, clima, diritti e salute collettiva non è una minaccia alla democrazia: è parte integrante della partecipazione democratica. Per questo motivo diventa fondamentale dotarsi di strumenti di tutela, conoscenza e autodifesa.**

Questa pubblicazione nasce con l'obiettivo di offrire un supporto pratico ad attiviste, collettivi, organizzazioni e persone impegnate nelle mobilitazioni sociali, a difesa del diritto di espressione, riunione e manifestazione. Non sostituisce il lavoro di avvocate o professioniste, ma mira a mettere a disposizione informazioni essenziali, strumenti utili e indicazioni operative per affrontare con maggiore consapevolezza manifestazioni, controlli, provvedimenti amministrativi o giudiziari e situazioni di repressione.

Il vademecum raccoglie indicazioni legali di base, pratiche di sicurezza digitale, strumenti di tutela individuale e collettiva e informazioni sui principali dispositivi repressivi oggi utilizzati contro i movimenti sociali. Nasce dall'esperienza concreta di reti, avvocate, organizzazioni e attiviste che negli ultimi anni hanno affrontato un crescente clima di criminalizzazione del dissenso.

Questa guida raccoglie informazioni essenziali per esercitare il diritto di protesta, ad esempio per affrontare una manifestazione in modo più consapevole e per sapere come muoversi in caso di controlli, fermi o contestazioni. Non sostituisce il supporto di un'avvocate, ma offre strumenti utili di tutela e autodifesa legale.

# PRIMA DELLA MANIFESTAZIONE

## CHECK LIST E NUMERO DI EMERGENZA

- Scriviti il numero dell'Hub 4 Defenders:  
**3534953606**
- Porta con te un documento d'identità.
- Proteggi il telefono: PIN lungo, notifiche nascoste, chat sensibili cancellate.
- In caso di controllo, non sei tenuto a dire nient'altro che le tue generalità e chiedi il motivo.
- Se vieni portatø in questura, chiedi di contattare subito un legale.

## PREAVVISO E REGOLE SULLA MANIFESTAZIONE

*(nuovo art. 18 TULPS)*

Le manifestazioni in luogo pubblico devono essere preavvisate al Questore almeno tre giorni prima. L'omesso preavviso può comportare una sanzione amministrativa per i promotorø da 1.000 a 10.000 euro; il mancato rispetto di divieti o prescrizioni dell'autoritø può comportare sanzioni anche piø elevate, fino a 12.000 euro. Nelle azioni di disobbedienza civile, se si è in pochø, l'autoritø può considerare tuttø come organizzatorø. *(art. 18 TULPS, come modificato dal D.L. 23/2026, conv. in L. 54/2026)*

## COSA NON PORTARE

Non portare armi o oggetti che le forze dell'ordine possano ritenere tali (forbici, forchette, forbicine, catene, bastoni, fumogeni, petardi, spranghe, spray urticanti, bolas). Durante una manifestazione, l'uso o il lancio di questi oggetti può comportare denuncia, arresto o altre misure restrittive.

[\(Art. 5 bis L. 152/1975\)](#)

## SICUREZZA DIGITALE

- Disattiva lo sblocco con impronta digitale e riconoscimento facciale e attiva invece un PIN lungo
- Attiva il blocco automatico a 30 secondi – 1 minuto
- Disattiva le notifiche a tendina su schermo bloccato
- Cancella chat e contenuti sensibili
- Esci dagli account non necessari
- Usa applicazioni di messaggistica sicure e criptate, come Signal
- Disattiva GPS, Wi-Fi e Bluetooth quando non li stai utilizzando

# IN PIAZZA

## VOLTO COPERTO E RICONOSCIMENTO

### Posso coprimi il volto durante una manifestazione?

Di norma no. Durante una manifestazione è vietato usare mezzi che rendano difficile il riconoscimento, salvo giustificato motivo. Anche oggetti comuni, come sciarpe o mascherine, possono essere valutati in modo restrittivo. La violazione può comportare sanzioni o arresto. ([ex art.5 L. 152/1975](#)) Il DL sicurezza 2026 prevede inoltre una sanzione amministrativa da 2.000 a 10.000 euro quando la turbativa di una manifestazione avviene rendendo difficile il riconoscimento. ([art. 18 TULPS, come modificato dal D.L. 23/2026, conv. in L. 54/2026](#))

## FOTO E VIDEO DURANTE LE MANIFESTAZIONI

### Posso filmare o fotografare una manifestazione?

Sì. Hai il diritto di osservare, filmare o fotografare ciò che accade in uno spazio pubblico, comprese le forze dell'ordine. Non è necessaria un'autorizzazione. ([Garante Privacy, Newsletter 7 giugno 2012](#)) In manifestazione, se la polizia ti chiede di consegnare il telefono o il materiale girato, gli puoi rispondere che è un tuo diritto riprendere e non possono obbligarti a consegnare o cancellare i video.

Attenzione: Prima di pubblicare, sfoca volti, tatuaggi, targhe e dettagli identificativi di manifestanti: potresti violare la legge sulla protezione dei dati personali ([ex art. 167 Dlgs](#))

**196/2003**). Il materiale online può anche essere usato per identificare manifestanti in procedimenti successivi.

Alcuni consigli:

- Nel caso in cui ti trovi a testimoniare un abuso (violenza, scontri, fermi) non avvicinarti eccessivamente: se non sei esattamente sul luogo in cui avviene l'episodio hai una prospettiva più ampia e non rischi di trovarti in mezzo alla tensione.
- Se riesci invia i file importanti così se perdi o ti viene tolto il device non perdi il file, e usa un sistema che non cancella i dati (ad esempio, whatsapp li perde, meglio inviarli via email).

## **RIPRESE DELLE FORZE DELL'ORDINE**

### **La polizia può filmarmi?**

Sì. Durante una manifestazione la polizia può fare video e foto. Le immagini potrebbero essere usate anche per l'arresto in flagranza differita, cioè per identificare una persona attraverso fotografie e riprese entro le 48 ore successive ai fatti.

Tuttavia, la ripresa diretta al volto e al corpo per "schedare" abbigliamento e identità non è una normale procedura di identificazione. Puoi voltarti e non agevolare la ripresa. Se sorgono contestazioni, evita lo scontro documentando anche tu la scena. In seguito, puoi valutare una segnalazione al Garante della Privacy o parlarne con un'advocatə.

# CONTROLLI DI POLIZIA: IDENTIFICAZIONE, PERQUISIZIONE E QUESTURA

## IDENTIFICAZIONE

### ***Le forze di polizia possono controllare la mia identità?***

Sì. Vanno fornite solo le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio/residenza) e, se richiesto, mostrare il documento di identità. Il controllo deve avere un motivo valido e non può essere discriminatorio. Opporsi al controllo, anche se illegittimo, può costituire resistenza a pubblico ufficiale. Si può contestare dopo con un avvocato.

## PERQUISIZIONI SUL POSTO

Durante una manifestazione, la polizia può effettuare perquisizioni sul posto anche senza autorizzazione preventiva del giudice, in casi di urgenza e quando vi siano elementi concreti che facciano ritenere attuale un pericolo per la sicurezza o l'incolumità pubblica. **(art. 4 L. 152/1975, come modificato dal D.L. 23/2026, conv. in L. 54/2026)**

Può riguardare corpo, borse, zaini, vestiti e mezzi di trasporto, per cercare armi, oggetti atti a offendere o strumenti utilizzabili per commettere reati.

- Alla perquisizione può assistere una persona di fiducia, se presente o subito reperibile.
- Deve essere redatto un verbale e hai diritto a una copia
- Non aprire spontaneamente borse o zaini: chiedi che siano loro a compiere l'atto.

## ACCOMPAGNAMENTO IN QUESTURA

### ***Se vieni portata in questura***

Può trattarsi di fermo identificativo, accompagnamento preventivo o arresto. Chiedi sempre il motivo e contatta un avvocato. Non sei obbligata a firmare un verbale. Se lo fai, leggilo con calma prima di firmare.

### ***Se un'altra persona viene portata in questura***

Prova a capire dove si trova e raccogli informazioni essenziali: nome, luogo, orario e circostanze. Contatta un avvocato, che potrà cercare di ottenere informazioni dalla questura o dall'ufficio arrestati.

# TABELLA RIASSUNTIVA

CASO	QUANDO PUÒ SUCCEDERE	DURATA	COSA SAPERE
Accompagnamento per identificazione (c.d. fermo identificativo)	Se rifiuti di identificarti, non consegni il documento o ci sono dubbi sulla tua identità <a href="#"><u>(art. 11 del Decreto legge n. 59/1978)</u></a>	Fino a 12 ore, massimo 24. <a href="#"><u>(Art 349, commi 4 e 5 c.p.p.)</u></a>	Non sei arrestatə; puoi tenere il telefono e contattare un avvocatə, anche se nella pratica viene spesso ritirato. Solo in presenza di dubbi concreti sull'identità, possono prendere le tue impronte digitali. <a href="#"><u>(Cass. pen. 19044/2017)</u></a>
Accompagnamento preventivo (c.d. fermo preventivo di 12 ore)	In manifestazione, anche senza reato, se la polizia ritiene preventivamente che ci sia un rischio concreto per l'ordine pubblico	Massimo 12 ore	Non sei arrestatə; Deve essere data immediata notizia al pubblico ministero, che può ordinare il rilascio se non ricorrono le condizioni; puoi tenere il telefono e contattare un avvocatə <a href="#"><u>(art. 11-bis D.L. 59/1978, introdotto dal D.L. 23/2026, conv. in L. 54/2026)</u></a>
Arresto o fermo come indiziato	Se ti viene contestata un'ipotesi di reato, anche tramite flagranza differita	Convalida entro massimo 96 ore. Possibile processo per direttissima entro 48 ore.	Hai diritto a nominare un avvocatə, anche successivamente o tramite familiari stretti <a href="#"><u>(art. 96 comma 3 c.p.p.)</u></a> ; avvisare una persona di fiducia; assistenza medica se necessario; informazioni sui motivi dell'arresto. Possono fare foto e prendere impronte

# DOPO LA MANIFESTAZIONE

## SE HAI SUBITO VIOLENZE O ABUSI

**Se vieni portata al pronto soccorso:** cerca di avere con te il numero di un avvocato. È probabile che le forze dell'ordine si presentino per identificarti.

### **Conservazione delle prove**

Dopo situazioni di tensione o contatto con la polizia, metti al sicuro subito gli elementi utili.

- Se hai ferite, fotografale con un riferimento visivo e ripeti le foto nei giorni successivi. Se puoi, fatti rilasciare un referto medico.
- Scrivi appena possibile cosa è successo: orari, luoghi, dinamica e testimoni.
- Conserva foto e video in modo sicuro e fai una copia.
- Controlla eventuali comunicazioni ufficiali nei giorni successivi: potresti ricevere notifiche o atti con scadenze brevi.

### **Impatto emotivo e supporto**

- Non sottovalutare l'impatto emotivo: parlane con persone di fiducia o valuta un supporto professionale.

# PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E MISURE DI PREVENZIONE

## REPRESSIONE AMMINISTRATIVA E “PERICOLOSITÀ SOCIALE”

Chi partecipa a manifestazioni o mobilitazioni può vedersi notificati provvedimenti amministrativi, fra cui misure di prevenzione, che si fondano su valutazioni di “pericolosità sociale”, in relazione alla tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica. Possono scaturire da fatti contestati durante manifestazioni, azioni di protesta, segnalazioni di polizia e/o da procedimenti penali pendenti e/o definiti con sentenza. Queste misure possono limitare la libertà di movimento, l’accesso a determinate aree e la partecipazione a iniziative pubbliche.

Le misure amministrative e preventive non funzionano come un processo penale. Possono essere disposte direttamente dall’autorità amministrativa e sei tu, con un legale, a doverti attivare rapidamente per contestarle.

La violazione delle misure costituisce un reato, che è punito, a seconda del tipo di provvedimento, con la reclusione fino a tre anni.

# TABELLA RIASSUNTIVA

MISURA	CHI LA DISPONE	COSA COMPORTA	DURATA	ATTENZIONE
<b>Avviso orale</b>	Questore	Richiamo formale e scritto a tenere una condotta conforme alla legge. Non impone di per sé divieti specifici.	Nessuna durata fissa	Può essere usato come presupposto per misure più gravi. <a href="#"><u>(Art. 3 D.lgs. 159/2011)</u></a>
<b>Foglio di via</b>	Questore	Obbligo di lasciare un comune e divieto di tornarvi senza autorizzazione.	6 mesi – 4 anni	Il comune deve essere diverso da quello di residenza o dimora abituale. La violazione comporta reclusione da 6 a 18 mesi e multa fino a 10.000 EUR. <a href="#"><u>(Art. 2 e 76 co. D.lgs. 159/2011 come modificato dal D.L. 123/2023, conv. in L. 159/2023)</u></a>
<b>Ordine di allontanamento</b>	Forze dell'ordine	Obbligo di lasciare subito una determinata area, ad esempio stazioni, trasporti o zone urbane individuate.	Di norma fino a 48 ore	In caso di reiterazione può seguire un divieto di accesso. <a href="#"><u>(Art. 9 D.L. 14/2017)</u></a>
<b>Divieto di accesso a specifiche aree urbane / DASPO urbano</b>	Questore	Divieto di accesso o stazionamento in specifiche aree urbane.	Fino a 12 mesi; nei casi più gravi da 12 mesi a 2 anni	Si deve tenere conto di esigenze di lavoro, studio, salute e mobilità. La violazione costituisce reato. <a href="#"><u>(Art. 10 D.L. 14/2017)</u></a>

<b>DASPO locali pubblici / DACUR</b>	Questore	Divieto di accesso o stazionamento in locali pubblici o luoghi di intrattenimento, come bar, ristoranti, discoteche e zone vicine.	1 – 3 anni	La violazione può comportare conseguenze penali e sanzioni economiche. <a href="#"><u>(Art. 13-bis D.L. 14/2017)</u></a>
<b>Sorveglianza speciale</b>	Tribunale - sezione misure di prevenzione	Può imporre obbligo di soggiorno, firma, limiti agli spostamenti e altre prescrizioni.	1 – 5 anni	La violazione delle prescrizioni costituisce reato. <a href="#"><u>(Art. 6 D.lgs. 159/2011)</u></a>

## ***Come comportarsi se si riceve un provvedimento***

Conserva copia integrale, annota data e modalità della notifica, contatta subito un legale per verificare se il provvedimento rispetta i requisiti normativi - fra cui la sussistenza della “pericolosità sociale”. Raccogli prove utili: video, foto, testimoni, documenti su lavoro, studio, domicilio o attività associative. Non violarlo senza aver prima parlato con un avvocato.

### **RICORSI E TUTELA LEGALE**

#### ***Posso fare ricorso?***

Sì. Fogli di via, DASPO, divieti di accesso e ordini di allontanamento si possono impugnare dinanzi al TAR territorialmente competente; l'impugnazione della sorveglianza speciale disposta dal Tribunale - Sezione misure di prevenzione - è di competenza della Corte d'Appello competente per territorio.

I termini sono brevi: per il TAR, in genere, **60 giorni dalla notifica**. È importante muoversi subito, anche perché l'accesso agli atti, per reperire documentazione utile ai fini difensivi, può richiedere fino a 30 giorni. Il ricorso può avere costi elevati: ad esempio, il contributo unificato per il ricorso al TAR è di 650 euro.

# AZIONI DI DISOBBEDIENZA CIVILE: RISCHI E TUTELE

## DISOBBEDIENZA CIVILE E CONFLITTO SOCIALE

Le azioni di disobbedienza civile possono avere una funzione politica e comunicativa, ma comportano rischi legali penali e amministrativi.

Prima di partecipare o organizzare un'azione, valuta sempre obiettivo, ruoli, rischi e strumenti di tutela.

## PRIMA DI UN'AZIONE: CHECKLIST RAPIDA

- Il messaggio politico è chiaro?
- L'azione rende visibile il problema che vuoi denunciare?
- Chi vuoi raggiungere?
- Hai valutato i possibili rischi legali?
- Sono chiari i ruoli? Prima dell'azione individua chi tiene i contatti con la polizia, chi documenta eventuali abusi, chi gestisce comunicazione e media e chi parla con passanti o persone coinvolte. Individua anche una persona che segua l'azione da remoto, resti in contatto con l'avvocato e possa avvisare persone care in caso di fermo o arresto.
- C'è un avvocato disponibile a dare supporto?
- Sono raccolti e conservati elementi utili in caso di contestazioni o abusi?

## **Blocco stradale**

Il blocco stradale costituisce reato quando si impedisce la libera circolazione su strada ordinaria o ferrata ostruendola con il proprio corpo. La pena è la reclusione fino a un mese o la multa fino a 300 euro. Se il fatto è commesso da più persone riunite, la reclusione è da sei mesi a due anni. Se invece il blocco avviene tramite oggetti, la reclusione va da uno a sei anni, aumentata se il fatto è commesso da più persone o con violenza o minaccia. [\(artt. 1 e 1-bis D.lgs. 66/1948, come modificati dal D.L. 48/2025, conv. in L. 80/2025\)](#)

## **Imbrattamento**

L'imbrattamento di beni altrui può comportare multa o reclusione, con pene più alte se riguarda immobili, mezzi di trasporto, beni usati per funzioni pubbliche o strutture collegate a beni culturali. Se avviene durante una manifestazione, le pene possono raddoppiare. [\(art. 639 c.p.\)](#)

Se riguarda beni culturali o paesaggistici, la reclusione prevista è da 6 mesi a 3 anni e la multa da 1.500 a 10.000 euro. A queste conseguenze può aggiungersi anche una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 40.000 euro. [\(art. 518-duodecies c.p.\)](#)

# L'HUB 4 DEFENDERS

**L'Hub 4 Defenders è uno strumento di protezione collettivo e orizzontale a servizio di attiviste, collettivi e organizzazioni.**

Nasce per offrire supporto legale, psicologico e di sicurezza digitale a chi è esposta a repressione, criminalizzazione o sorveglianza per il proprio impegno politico e sociale.

La protezione dell'Hub si articola in più momenti: prima, durante e dopo le mobilitazioni.

**A monte**, promuove percorsi di formazione, materiali pratici e vademecum, come questo, per conoscere i propri diritti, prepararsi al meglio e autotutelarsi. Questi strumenti aiutano attiviste e collettivi a prevenire rischi legali, digitali e psicologici.

**Durante le manifestazioni**, l'Hub può attivare un centralino legale per raccogliere segnalazioni, orientare le persone e coordinare il supporto con avvocate disponibili. Il centralino serve sia per consulenze con un'avvocata prima della manifestazione, sia per ricevere assistenza in caso di fermi, identificazioni, perquisizioni, arresti o altre situazioni di emergenza.

**A valle**, l'Hub può accompagnare chi ha bisogno di supporto legale, sicurezza digitale, sostegno psicologico o consulenza orientativa.

L'obiettivo non è sostituire le reti già esistenti, ma rafforzarle e metterle in connessione, perché nessuna debba affrontare da sola le conseguenze della repressione o rinunciare a partecipare per paura.



L'Hub 4 Defenders per attiviste e organizzazioni è promosso da una rete di realtà sociali tra cui:

Un Ponte Per, Arci, A Sud, Amnesty International, Antigone, Greenpeace, Gay Center, COSPE, Baobab Experience, Giuristi Democratici, Legal Team Italia, ASGI, Spazi Circolari, A Buon Diritto, CILD, Diritti di Frontiera, Progetto Diritti, NAGA, CRED e Rete In Difesa Di.

## HAI BISOGNO DI SUPPORTO?

L'Hub 4 Defenders offre gratuitamente supporto legale, psicologico e digitale ad attiviste a rischio o criminalizzate.

Durante la manifestazione, per qualsiasi problema legale, chiama o scrivi al **353 495 3606**

Verrai messa in contatto con l'avvocata disponibile a supportarti. Segnati questo numero e, se puoi, annotalo anche su carta, così da averlo sempre con te anche nel caso in cui il telefono ti venga tolto o non sia utilizzabile.

Hai altre domande o questioni che credi sarebbe utile inserire nel vademecum?

Scrivi a **[hub.segnalazioni@privacyrequired.com](mailto:hub.segnalazioni@privacyrequired.com)**